

## **Allegato B**

### **SCHEDA n. 1**

#### **SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO-**

##### **Azioni previste**

Scopo del progetto è sostenere i nuclei familiari con almeno 4 figli, compresi quelli in regime di affido familiare, pre-adottivo e a rischio giuridico di età inferiore ai 25 anni, dando priorità ai nuclei in cui sono presenti figli minorenni.

Le suddette sperimentazioni sono realizzate dagli uffici di piano degli ambiti territoriali mediante apposito bando per l'assegnazione di contributi economici ai nuclei familiari.

Il bando dovrà prevedere i seguenti criteri di accesso e di valutazione:

##### **1. Requisiti di accesso:**

-residenza anagrafica nel territorio della Regione Campania da almeno 3 anni;

-ISEE del nucleo familiare del richiedente non superiore a € 29.000,00 e in corso di validità; sono considerati parte del nucleo familiare anche i figli maggiorenni, sino a 25 anni, se a carico IRPEF e i minori in affido familiare;

##### **2. Criteri di valutazione;( totale 20 punti così assegnati) :**

-Numerosità del nucleo familiare (1 punto per ogni componente il nucleo familiare superiore a 4 fino a max 3 punti);

-Reddito ISEE del nucleo familiare (max punti 10 così assegnati):

- fino a € 5.000: p. 10
- da € 5.001 a € 10.000: p. 8
- da € 10.001 a € 15.000: p. 6
- da € 15.001 a € 20.000: p. 4
- da € 20.001 a € 25.000: p. 2
- da € 25.001 a € 29.000: p. 1

- Presenza di componenti di età inferiore a 18 anni anche in affido (p.1 per ogni componente fino a max punti 3)

- Nucleo familiare monoparentale: p. 4

Il sostegno economico per ciascun nucleo familiare beneficiario è pari a 400 € da erogare in un'unica soluzione quale contributo integrativo finalizzato a fronteggiare le spese essenziali per una o più attività/servizi tra quelle di seguito indicate o per altre spese eventualmente ritenute riconoscibili dall'Ufficio di Piano a seguito specifica valutazione multidimensionale condotta dal "Centro famiglia":

- Servizi di base (gas, luce, acqua, rifiuti)
- trasporto scolastico e altri trasporti pubblici
- asili nido e/o altri servizi integrativi per la famiglia
- prestazioni scolastiche (libri scolastici, mensa, ecc.)
- servizi e attività formative extrascolastiche, campi scuola, vacanze studio, ecc.
- accesso a musei , teatri e altre attività culturali che si sviluppano nel territorio
- iscrizione ad associazioni educativo-culturali e/o sportive ( scout, società sportive)

I nuclei familiari che intendono beneficiare del contributo economico suddetto, dovranno nei termini fissati dal bando, presentare apposita istanza, contenente dichiarazione autocertificata, relativa alla composizione del nucleo e al valore del certificato ISEE, nonché impegno ad utilizzare il contributo per il pagamento/abbattimento dei costi, di cui all'elenco suindicato.

I nuclei familiari beneficiari del contributo saranno selezionati in ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse assegnate, saranno oggetto di presa in carico da parte dei "Centri famiglia" degli Uffici di Piano, che provvederanno, pertanto, ad effettuare controlli e accertamenti (anche richiedendo copia dei pagamenti quietanzati di importo almeno pari al contributo percepito), nonché attività di monitoraggio delle azioni progettuali e verifica dei risultati .

I dati rilevati mediante le attività di monitoraggio, saranno trasmessi alla Regione, al Servizio competente dell' Area 18, che provvederà ad informare, mediante apposita relazione il Ministero della Famiglia.

Ogni Ufficio di Piano dovrà in particolare redigere apposite schede di monitoraggio contenenti:

- 1) le modalità di presa in carico delle famiglie beneficiarie;
- 2) le tipologie di intervento finanziate;
- 3) le graduatorie delle famiglie aventi diritto e il numero di quelle beneficiarie del contributo economico.

COSTO TOTALE	EURO 5.067.039,00	DI CUI :
--------------	-------------------	----------

A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	EURO 4.067.039,00
------------------------------	-------------------

COFINANZIAMENTO REGIONALE	EURO 1.000.000,00
---------------------------	-------------------

### **Modalità di attuazione**

- Riparto del fondo agli Ambiti da parte della Regione – Assessorato Politiche Sociali Area 18, in base al numero di famiglie residenti in ogni Ambito con un nucleo familiare con almeno 4 figli conviventi;
- Emanazione bando per l'assegnazione del contributo alle famiglie da parte degli Uffici di Piano entro 30 gg. dalla data di comunicazione da parte della Regione della quota di fondo assegnata;

- Approvazione graduatorie di Ambito entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando;
- Presa in carico delle famiglie beneficiarie ed erogazione del contributo entro 30 giorni dall'approvazione delle graduatorie e della liquidazione agli Ambiti del contributo regionale.

## SCHEDA n. 2

**PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE;**

### Azioni previste

Scopo del progetto è avviare e rafforzare i Centri a sostegno della Famiglia, intesi come luoghi di ascolto e di sostegno alla coppia genitoriale nel riconoscimento e nell'assunzione delle proprie responsabilità educative e di cura, potenziando le capacità genitoriali nella gestione e risoluzione delle problematiche familiari.

Il progetto si prefigge, pertanto, di sostenere lo sviluppo dei "Centri famiglia" in tutti gli Ambiti territoriali al fine di assicurare l'erogazione di tutte le prestazioni di competenza del sistema territoriale dei servizi sociali che, in integrazione con le prestazioni sanitarie erogate dai "Consultori familiari", possano garantire l'esigibilità dell'intera filiera dei servizi per la famiglia.

Nello specifico, il progetto si propone di potenziare tre macro aree :

1. il sostegno alla neogenitorialità ed alla genitorialità;
2. la promozione di azioni di accompagnamento alla relazionalità e ai percorsi di vita degli adolescenti e dei giovani;
3. il sostegno alla fruizione di servizi di mediazione familiare attraverso l'implementazione di uno spazio dedicato all'interno dei "Centri famiglia".

Nella fattispecie particolare attenzione è riservata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- adeguare gli orari ai bisogni di conciliazione delle famiglie tra vita privata e vita lavorativa anche mediante la stipula di protocolli d'intesa tra servizi pubblici e privati del territorio;
- potenziare le attività di promozione della salute, del benessere e dell'agio;
- assicurare nei "Centri famiglia" di Ambito uno spazio dedicato alla mediazione familiare;
- assicurare nei "Centri famiglia" di Ambito uno spazio dedicato ai giovani e agli adolescenti;

Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati si prevedono, in particolare, le seguenti azioni:

- Servizio di sostegno alla Genitorialità diretto ed indiretto ( attività di orientamento e supporto rivolte ai genitori, partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste);
- Servizio di prevenzione all'abuso e al maltrattamento in danno di minori;
- Servizio di Educativa domiciliare ;
- Servizio di Adozione sociale;

- Mediazione Familiare,
- Consulenza Legale;
- Sostegno alle famiglie con componenti che usufruiscono del percorso di esecuzione penale esterna alternativa alla detenzione carceraria.

Il progetto è realizzato dagli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali ed è finalizzato al sostegno e allo sviluppo dei “Centri famiglia”. A tal fine la Regione ripartisce il fondo agli Ambiti in base al n. di famiglie residenti in ogni Ambito.

**Requisito per ottenere il contributo:**

-attivazione e/o prosecuzione del funzionamento del “Centro famiglia” di Ambito secondo le indicazioni di cui sopra, attestato dal Presidente del Coordinamento Istituzionale e dal Dirigente dell’Ufficio di Piano su specifica modulistica predisposta dalla Regione.

Gli Uffici di Piano provvederanno all’attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali secondo modalità e strumenti di rilevazione appositamente predisposti dalla Regione.

Ogni ufficio di Piano dovrà in particolare redigere apposite schede di monitoraggio contenenti:

1. il numero e le modalità di presa in carico delle famiglie utenti;
2. le tipologie di attività realizzate;
3. le tipologie di attività svolte in integrazione e i protocolli d’intesa eventualmente stipulati per formalizzare il lavoro di rete.

COSTO TOTALE EURO 4.479.702,00 DI CUI :

A CARICO DEL FONDO NAZIONALE      EURO    3.679.702,00

COFINANZIAMENTO REGIONALE      EURO    800.000,00

**Modalità d’attuazione :**

- Trasmissione di richiesta di attestazione e scheda progettuale da parte della Regione agli Ambiti
- Presentazione attestazione alla Regione da parte degli Ambiti da cui si evince l’esistenza del “Centro famiglia” di Ambito con allegata una scheda progettuale di avvio/prosecuzione di una o più attività tra quelle programmate dal “Centro famiglia” di Ambito;
- Assegnazione del contributo agli Ambiti da parte della Regione sulla base delle attestazioni e delle schede progettuali presentate;
- Eventuale rimodulazione delle schede progettuali presentate e attivazione dei servizi programmati entro sei (6) mesi, previa autorizzazione regionale della eventuale rimodulazione progettuale.

La realizzazione di ciascun piano progettuale dovrà avvenire entro dodici (12) mesi dall'avvio.

L'attività di monitoraggio delle azioni progettuali è affidata agli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali, che sulla base delle apposite schede effettueranno dei report periodici alla Regione Campania.

L'attività di verifica dei risultati è affidata alla Regione Campania, che provvederà ad informare il Ministero della Famiglia.

### SCHEDA n. 3

#### **PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI-**

In Italia circa un milione lavoratori nella stragrande maggioranza stranieri e in particolare donne si prendono cura dei nostri anziani. Gli interlocutori delle assistenti familiari sono famiglie in difficoltà nel gestire i costi morali e materiali dell'assistenza e nel trovare la figura adeguata e disposta al lavoro di cura di un familiare non autosufficiente. I canali di selezione sono ancora del tutto informali, affidati alla conoscenza diretta da parte di chi già è purtroppo alle prese con il problema di assistere una persona non autosufficiente.

Il Progetto intende creare un sistema che coniughi professionalità degli operatori e garanzie per le famiglie sperimentando interventi per il sostegno e la qualificazione delle assistenti familiari con la promozione di misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e azioni mirate per qualificare l'attività di assistenza alle famiglie. Gli interventi riguardano anche attività di informazione, assistenza e consulenza in favore sia delle famiglie, sia delle assistenti.

Con riguardo alla promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, gli Ambiti territoriali dovranno avvalersi dei Centri Famiglia, in raccordo con gli sportelli di incontro domanda/ offerta (Centri per l'impiego) operanti sul territorio per consentire la partecipazione delle assistenti familiari a percorsi formativi.

Il progetto intende, prioritariamente, perseguire due obiettivi, coinvolgendo i soggetti del privato sociale che a diverso titolo già sono attivi sulle tematiche in questione con la declinazione in una offerta che preveda:

- servizi di qualificazione per la selezione delle assistenti familiari con riferimento in particolare alla verifica della loro professionalità ed esperienza lavorativa;
- sistematizzazione dei servizi e dei processi d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Il Progetto nell'affrontare le suddette questioni assume quale approccio di fondo quello di favorire la crescita di un sistema qualificato di servizi per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in grado di supportare la famiglia non solo nell'individuazione dei lavoratori, ma anche nell'attivazione e gestione del rapporto di lavoro, che se non adeguatamente gestito, potrebbe diventare fonte di un contenzioso con il lavoratore, con effetti non trascurabili anche sul piano economico.

#### **Azioni previste**

- azioni finalizzate alla regolarizzazione di contratti di lavoro, attraverso il sostegno economico alle famiglie per il concorso alle spese per la retribuzione del personale dedicato all'assistenza familiare;
- azioni di tutoring domiciliare: modalità flessibili per favorire la partecipazione delle lavoratrici occupate, attraverso servizi di accompagnamento/ di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio-sanitari;
- azioni volte ad informare e orientare la famiglia ed il personale dedicato all'assistenza familiare;

- sostegno alla formazione e aggiornamento del personale addetto all'assistenza familiare, attraverso percorsi formativi individuali rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale, di aggiornamento, di riqualificazione del lavoratore;
- Azioni di rafforzamento delle competenze:
  - moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza;
  - in caso di lavoratori immigrati: percorsi formativi per l'apprendimento di base ed il miglioramento della lingua italiana;
  - alfabetizzazione alla salute per i soggetti con funzioni di caregiver familiare, siano essi all'interno della famiglia o siano essi operatori retribuiti anche al fine di favorire il mantenimento degli anziani non autosufficienti e dei disabili all'interno del nucleo familiare.

Potranno accedere al contributo previsto per le attività sopra richiamate le persone non autosufficienti che hanno sottoscritto un contratto di lavoro con una o più assistenti familiari per la propria assistenza in casa o per le quali lo stesso contratto viene stipulato da un familiare. (Qualora la persona non autosufficiente non fosse nelle condizioni psico-fisiche di attivare la richiesta, quest'ultima è inoltrata da un componente maggiorenne del nucleo familiare).

Gli Uffici di piano erogano il contributo ai soggetti titolari.

I beneficiari dello stesso si impegnano a rendere possibile la partecipazione del personale addetto all'assistenza a programmi di formazione e aggiornamento, secondo modalità definite in accordo con i servizi sociali territoriali e coerenti con l'obiettivo di qualificare il lavoro di cura e contemporaneamente assicurare la continuità delle prestazioni di assistenza.

Rientra nell'autonomia dei Uffici di Piano fissare criteri uniformi su tutto il territorio dell'Ambito distrettuale validi per l'erogazione delle risorse.

Tali criteri riguardano:

- età;
- indicatori di fragilità sociale;
- indicatori di fragilità sanitaria;
- condizione reddituale.

Requisito indispensabile per l'accesso al contributo è la presentazione all'Ufficio di Piano, territorialmente competente, del contratto di lavoro per la regolare assunzione di un lavoratore/lavoratrice dedicato/a allo svolgimento delle funzioni assistenziali a favore della persona non autosufficiente presente nello stato di famiglia.

Entità del contributo:

L'importo dell'assegno per le attività rese da personale di assistenza familiare è pari ad € 400,00 mensili.

L'entità del contributo soddisfa il maggior numero di cittadini tenendo conto sia del numero delle richieste sia delle singole situazioni.

Il contributo è erogato con periodicità trimestrale per la durata di 12 mesi o frazione di anno, in rapporto alla durata del contratto di lavoro.

In ogni caso gli interventi ammessi si intendono fino a concorrenza della somma stanziata.

### **Monitoraggio e verifica degli interventi:**

Gli Uffici di Piano monitorano e verificano gli interventi a cui concorre il contributo. L'erogazione deve intendersi alla stregua di intervento integrativo del sistema dei servizi socio - assistenziali e, pertanto, esso è posto a carico del servizio sociale competente ed inquadrato all'interno di un «patto assistenziale» definito con la persona assistita e/o la sua famiglia.

Tale patto prevede, da parte del servizio sociale competente, altresì, modalità di monitoraggio, verifica nonché supporto all'attività resa dall'assistente familiare rivolta a:



- verificare la concreta attività assistenziale e di cura, in relazione alle specifiche esigenze della persona assistita;
- verificare le condizioni in cui viene alloggiato l'assistente familiare e suggerire gli eventuali miglioramenti;
- supportare, attraverso attività di «tutoring domiciliare», l'attività resa dall'assistente familiare in ordine ai compiti quali l'igiene personale, la mobilitazione, la comunicazione e relazione con la persona assistita; in generale, ad aiutare l'assistente familiare a meglio programmare, organizzare e gestire il lavoro di cura dell'assistito.

Nelle more dell'emanazione dei successivi atti rivolti a disciplinare i percorsi per la qualificazione del lavoro privato di cura, i Comuni Associati assumono un ruolo di sostegno rispetto alle assistenti familiari che intendono frequentare iniziative formative.

**Soggetti responsabili del monitoraggio e valutazione:** Regione e Uffici di Piano.

COSTO TOTALE EURO 2.136.685,00 DI CUI:

A CARICO DEL FONDO NAZIONALE EURO 1.936.685

COFINANZIAMENTO REGIONALE EURO 200.000,00

**Modalità d'attuazione:**

Destinatari: Assistenti familiari, Nuclei familiari.

Soggetti attuatori: Ufficio di Piano, in sinergia con i Centri famiglia, i Centri per l'impiego, gli Organismi del Terzo Settore e gli Organismi formativi in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/2006 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico.